

■ CASSANO Un comitato di cittadini solleva dubbi sulle dinamiche del rogo «Incendio in discarica, De Caprio e Papasso facciano chiarezza»

di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO - «Passano gli anni, cambiano le amministrazioni, ma la bomba ecologica di contrada "La Silva" rimane tale e per di più potenziata da ulteriori e massivi sversamenti». A denunciarlo è Davide Tarantino, portavoce del neocostituito comitato "La Silva - Cassano Francavilla", in merito alle ultime vicende che hanno interessato la discarica. Tarantino, in una nota, a nome del comitato, pone alcuni dubbi sulla gestione e, soprattutto, sull'ultimo incendio che ha interessato la discarica. «Come cittadini di questo territorio - scrive - molti dubbi sorgono riguardo ai controlli da parte delle autorità competenti sulle operazioni effettuate in discarica dalla ditta appaltatrice per verificare se quest'ultima rispetti o meno le norme e i capitolati onde tutelare la salute pubblica. Le autorità comunali e regionali con le quali ci siamo confrontati adducono - continua - ragioni emergenziali per il pluridecennale utilizzo del nostro territorio come discarica. L'assessore regionale all'Ambiente De Caprio e il sindaco Papasso - ricorda il portavoce del comitato - si erano formalmente impegnati in nostra presenza a vigilare sulle operazioni di sversamento dopo la loro condivisa decisione di autorizzare il sovrallzo della quarta buca atto a contenere 30mila tonnellate in più rispetto alla capienza



La discarica di contrada "La Silva"

precedentemente programmata e forse già abbondantemente colmata».

Per quanto attiene, invece, l'incendio che domenica mattina ha interessato la discarica, i rappresentanti del comitato chiedono al sindaco Papasso e all'assessore De

Caprio di spiegare come nella prima mattinata di domenica scorsa «si sia potuto sviluppare in discarica un vasto incendio che ha liberato in atmosfera un'impressionante colonna di fumo e che, per essere domato, ha richiesto ore di intervento dei vigili del fuoco. A

quanto ci è dato sapere - scrive Tarantino, nella nota - il sito in questione dovrebbe essere dotato di sofisticati sistemi di telesorveglianza che, se funzionanti, avranno sicuramente ripreso chi si è introdotto nel sito furtivamente. Si presume che si sia trattato di incendio doloso da parte di non ben identificate associazioni mafiose, ma come è possibile - si chiedono quelli del comitato "La Silva" - che estranei siano potuti penetrare col favore del buio in discarica senza che nessuno se ne sia accorto? E quali interessi occulti avrebbero tali associazioni mafiose per perpetrare un reato così odioso e lesivo della salute collettiva la cui incolumità potrebbe essere messa a repentaglio anche da tali eventi che potrebbero essere probabile fonte di varie patologie neoplastiche da ammorbare i nostri territori, non ultimi i vicini Comuni di Francavilla e Cerchiaro? I dubbi ci pervadono e gradiremmo - conclude il portavoce del comitato - che fossero fugati per non alimentare la convinzione, che si sta facendo strada tra molti concittadini, che in realtà la quantità di rifiuti effettivamente conferiti potrebbe aver già raggiunto il limite ribadendo pertanto alla Cittadella di abbandonare una volta per tutte la logica delle discariche a cielo aperto e puntare alla differenziata spinta il vero futuro green per la nostra Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVITA

Tocci e Capparelli nel direttivo Uncem

I SINDACI di Acquaforsa e Civita, Gennaro Capparelli e Alessandro Tocci, entrano a far parte del consiglio direttivo dell'Uncem Calabria. «Ringrazio il presidente dell'Uncem Calabria, Vincenzo Mazzei e i colleghi sindaci, per la fiducia accordatami», ha commentato il primo cittadino di Civita, Alessandro Tocci. «Darò il mio fattivo contributo per risolvere le tante emergenze che angustiano quotidianamente i piccoli paesi montani», ha dichiarato Gennaro Capparelli.